



Malpensa, in campo la Provincia ma i partiti sono sempre più divisi

Ginelli (Ncd) difende il ministro Lupi. Comi (Fl) lo attacca

MALPENSA - Non è facile essere allo stesso tempo vicepresidente di una provincia che chiede con forza alla politica di salvare il suo aeroporto e uno dei rappresentanti più in vista di Ncd, il partito di **Maurizio Lupi**, il ministro dei Trasporti che ha firmato due mesi fa l'ormai noto decreto Linate, che secondo il territorio è pronto «ad ammazzare Malpensa». **Giorgio Ginelli** prova a trovare un punto d'equilibrio tra i due fuochi partendo dall'approvazione convinta della mozione presentata l'altra sera in consiglio provinciale dalla maggioranza (Pd, Sel, Ncd, civici). Due gli impegni: ribadire la strategicità di Malpensa come scalo principale del Nordovest, così come riconosciuto dal Piano nazionale aeroporti, e chiedere al governo e a Enac che al Tavolo tecnico di monitoraggio dell'andamento del traffico del sistema aeroportuale milanese istituito da Lupi, lunedì scorso sia invitata anche una rappresentanza dei sindaci di sedime. Pur essendo di Ncd, Ginelli non fa fatica da ammettere che il decreto Lupi «poteva essere migliore», ma



ricorda che «salvare Alitalia significa salvaguardare migliaia di posti di lavoro» e che per Malpensa «è stato ribadito il suo ruolo strategico per il traffico intercontinentali e merci». Proprio su questi presupposti, secondo il nuovo numero due di Villa Recalcati, «va ripensata la vocazione di Malpensa e del suo indotto, partendo dalla logistica e dalle infrastrutture». In consiglio provinciale, l'altra sera, è passata la mozione della maggioranza, mentre quella di Lega e Pdl, presentata in mattinata da **Giuseppe Longhin** e **Piero Galparoti** insieme ai sindaci aeropor-

tuali riuniti a Somma Lombardo, è stata dichiarata decaduta dopo che i proponenti hanno abbandonato l'aula. Ginelli, e con lui tutti i suoi, l'avrebbero comunque bocciata. «Proponevano la istituzione di una commissione definitiva Salva-Malpensa, ovvero l'ennesimo tavolo inutile dove trovarsi a fare chiacchiere inconcludenti. Su Malpensa bisogna essere seri portando avanti azioni concrete: con questo spirito la Provincia parteciperà in rappresentanza dei Comuni dell'intorno aeroportuale al Tavolo tecnico voluto dal ministero, questo sì un serio organismo di monitoraggio dove

discutere e cercare di ottenere dei risultati». Ieri, nel frattempo, è tornata all'attacco del decreto Lupi e dei suoi effetti sullo scalo della brughiera la europarlamentare **Lara Comi**, coordinatrice provinciale di Forza Italia. «I dati diffusi dal Censis sul traffico aeroportuale parlano chiaro, e danno piena ragione alle nostre denunce delle scorse settimane», ha dichiarato. «Il traffico passeggeri di Malpensa è calato del 19 per cento, mentre Fiumicino cresce esattamente nella stessa percentuale: + 18». La traduzione, secondo Comi, è evidente: «Roma sottrae passeggeri e ricavi

a Malpensa. Non certo per maggiore attrattività dello scalo, ma per le scelte romanocentriche di Alitalia, che oggi ricevono il vistoso appoggio del ministro Lupi, che ha letteralmente rottamato Malpensa a pochi mesi dall'Expo. Purtroppo i numeri sono ostinati, e confermano le nostre previsioni». A differenza di Ginelli, Comi ripone ben poche speranze nel Tavolo di monitoraggio varato dal ministero: «Avrà ben poco da monitorare: i dati sono già evidenti. Sarà piuttosto un tavolo da autopista: e sopra ci sarà Malpensa».

Gabriele Ceresa